

Il dottor Brancaccio ha concluso la requisitoria

413 anni chiede il P.M. per i bananieri

Il processo per il luglio '60 di Reggio Emilia

L'istruttore ha visto tegole e sassi volare ma non i feriti

Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Un testimone ha rischiato di essere incriminato mentre deponeva al processo per i fatti di Reggio Emilia. È stato il più burrascoso e drammatico episodio dell'udienza di oggi. Era stato chiamato Antonio Ligabue, un muratore di 57 anni, che il 7 luglio del 1960 stava lavorando su uno dei terrazzi dell'Istituto San Rocco.

New York

I diplomatici della droga davanti ai giudici



NEW YORK. Salvador Pardo-Bolland, l'ambasciatore del Messico in Bolivia, e i diplomatici Juan Artilz e René Bruchon, arrestati dal "Narcotic Bureau" per traffico di stupefacenti, sono compariti dinanzi alla Corte Federale che ha chiesto loro, per ottenere la libertà condizionale, una cauzione di 100.000 dollari.

La massima pena per Bartoli Avveduti: 7 anni e 2 mesi - Per Rossi e il d.c. Castelli 5 anni e 8 mesi

Il «potere economico trasformato in potere politico» - Si procederà contro il sen. Pecoraro

Quattrocentotredici anni di reclusione e oltre 25 milioni di multa ha chiesto il pubblico ministero Antonio Brancaccio a conclusione della requisitoria contro i responsabili dello scandalo delle banane. Il pubblico ministero ha sollecitato la condanna di 114 dei 124 imputati per i reati di rivelazione di segreti d'ufficio, turbativa d'asta e falso, l'assolvimento di uno solo di essi con multa piena e di nove per insufficienza di prove.

Il dottor Brancaccio ha, infine, ammonito i giudici a non farsi «deviare dalle correnti fumogene delle generalizzazioni», a non «accettare e raffronto con altri scandali rimasti impuniti», e a «reagire alla gravità del fatto, applicando una pena che faccia avvertire a costoro che il carcere non esiste solo per i potenti quando sbagliano».

sette anni e un mese e 15 giorni di reclusione e 330 mila lire di multa per Amedeo Proietti; sei anni e sei mesi di reclusione e 240 mila lire di multa per Otello Rota; sei anni e quattro mesi di reclusione e 280 mila lire di multa per Vincenzo Tonini; cinque anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione e 230 mila lire di multa per Enzo Umberto Rossi, Edgardo Castelli, Antonio Luporini, Giovanni Gherner, Cherubino



A MARSIA COL TRENO DELLA NEVE

Dal nostro inviato

Quantità sono i romani che trascorrono la domenica o addirittura il fine settimana sulla neve? Gli uffici che ho visitato, gli «esperti» di turismo coi quali ho parlato, mi hanno fornito del fenomeno un quadro contrastante.

Il 13 febbraio scorso in una clinica di Guayaquil è stata effettuata una delle più estese operazioni di plastica chirurgica moderna: un marinaro equadoriano è stato sottoposto al trapianto di una mano e di parte di un avambraccio.

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

MARSIA, febbraio

Il «lido invernale» di Roma. Ho preso anch'io il treno della neve. Il treno più «pazzo» sul quale abbia mai viaggiato. È un treno di giovani. Nove passeggeri si dicono ragazzini e ragazze. E' tutto. E' tutto. E' tutto. E' tutto.

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

MARSIA, febbraio

Il «lido invernale» di Roma. Ho preso anch'io il treno della neve. Il treno più «pazzo» sul quale abbia mai viaggiato. È un treno di giovani. Nove passeggeri si dicono ragazzini e ragazze. E' tutto. E' tutto. E' tutto. E' tutto.

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Ma anche a Marsia, come in Sila e nell'abruzzo aquilano, ci sono motivi di malcontento. Il governo, secondo quanto mi si dice, non incoraggia le iniziative in corso. Uno dei fratelli Casale, proprietari dell'altro locale pubblico di Marsia, mi dice: «Sono del parere che per sfondare occorre puntare soprattutto sul turismo di massa. Non lo dico per opportunismo, anzi, per il momento il turismo di massa è il modo per non renderlo ulteriormente grasso».

Situazione e prospettive del turismo invernale



Suicidio e incendio

TORINO. Sceso la scorsa notte nelle cantine di una stabile di via Principi D'Acaja, uno Armani di 50 anni, si è ubriacato con una bottiglia di liquore, e dopo essersi coperto d'alcool, ed essersi concesso nel ventre un grosso coltello da cucina, si è incendiato gli abiti. Le fiamme si sono estese ad alcune vecchie masserizie giacenti nei pressi. Un'inquilina dello stabile, Giovanna Costa, destata, ha sentito odore di bruciato ed ha dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare le maschere per scendere nella cantina. Dopo hanno trovato il cadavere di un anziano di Marsia. Questi era psichicamente malato, e sovriffa di crisi depressive dovute a mania di persecuzione.

20 giorni di matrimonio

BARLETTA. L'agricoltore Savino Caputo ha deciso di sposare la moglie Maria Mattino per abbandono del letto coniugale. I due si erano sposati nel giorno 6, del 14 gennaio 1964. La donna ha dichiarato di aver lasciato la casa dello sposo per il comportamento troppo scabroso di un giovane di Marsia. La Mattino, che era rimasta vedova ventisette anni, aveva deciso di passare a nozze nella speranza di condurre così una esistenza tranquilla.

La scelta dell'arma

NEW YORK. Un ragazzo di 14 anni ha confessato di aver ucciso e coltettato la insegnante di ginnastica, Mrs. Spears di 74 anni. Ha dichiarato di aver colpito la ricettoria trenta volte con cinque diversi coltelli.

Spazzino providenziale

BENEVENTO. Un netturbino ha salvato la vita al comandante dei vigili urbani di Benevento con un sacco di immondizia. Il veduttore ambulante Ferdinando Palmieri, sorpreso mentre esercitava il mestiere in violazione delle norme, si era avventurato con un coltello contro il comandante dei vigili urbani e lo avrebbe infilzato se lo spazzino Mario D'Andrea, presente alla scena, non avesse lanciato tra i due un sacco di immondizia, nel quale il coltello è affondato.

Peso massimo

NEW YORK. Sei poliziotti e diversi infermieri sono stati chiamati ieri a casa di Albert Russell per trasportare il cadavere di un ragazzo di 330 chili. È stato necessario unire assieme due barelle, rinforzarle e ricorrendo a complicati accorgimenti per riuscire a far uscire il malato dalla porta di casa e dal portone principale e metterlo nell'autoambulanza. Il Russell, che ha 63 anni ed è di razza negra, è malato di diabete.

Nella zona artica

Sciagura mineraria in Unione Sovietica

MOSCA, 25. La Pravda di oggi pubblica il testo dei messaggi di condoglianze inviati dal Comitato Centrale del PCUS e dal governo della Unione Sovietica verso le famiglie dei minatori della miniera «Kapital» situata nella regione di Vorkuta, circa 1.800 chilometri a nord est di Mosca, nei pressi del Mar di Kara al di sotto del Circolo Polare Artico, dove, secondo quanto si apprende da tali messaggi, è avvenuta una esplosione di metano.

U.S.A.

In 58 sull'aereo a picco nel lago

ATLANTA (Georgia), 25. Dei 58 dispersi 51 erano passeggeri, gli altri 7 componevano l'equipaggio. Due motoscafi stanno perlustrando le acque, mentre nei pressi di un ponte stradale in costruzione sul lago sono stati scoperti rottami, presumibilmente della nave. La sciagura è avvenuta pochi istanti dopo il decollo dalle piste di New Orleans. Il successivo scalo del quadrigetto era la città di Atlanta nella Georgia. Una fitta nebbia si è alzata nelle ultime ore sul lago, impedendo le ricerche già ostacolate dalle paludi che si estendono nella zona.

Fernando Strambaci

Arthur Brenny